Anno XLIV - N. 183

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 16 luglio 1910

Di un servizio pubblico

C'è qualcuno che storce il viso per le facilitazioni di viaggio concesse ai giornalisti. Ma noi rispondiamo che codeste facilitazioni non vengono a costituire alcun privilegio, perchè si tratta non di biglietti gratuiti, ma ridotti. Il privilegio lo godono gli ex-deputati che hanno cinque legislature (fino a ieri dovevano averne sette) e possono da ogg girare in lungo e in largo per il bel paese ad esercitare le loro professioni o i loro commerci.

C'è qualcuno (e potrebbe essere anche deputato od ex deputato) il quale dice che noi giornalisti vendiamo chiacchiere. Ma, come ben osservava ieri un nostro valoroso collega ed amico: il Cantalupi, le nostre chiacchiere le vendiamo tutte al pubblico e gli incassi rimangono sempre i medesimi. Di più quanti sono, per carità, i giornalisti che possono adoperare i biglietti per correre in giro a lor gusto l'Italia? Perchè, disgraziatamente, nel biglietto ferroviario non sono comprese le spese di alloggio e di vitto.

I nostri viaggi sono quasi sempre viaggi di servizio. Ove si volesse fare una inchiesta sul consumo dei biglietti annuali che finora abbiamo avuto, io credo si vedrebbe che moltissimi di noi non hanno staccato neanche una cedola, che molti ne hanno consumata appena la metà o due terzi o un terzo, e che parecchi li hanno adoperati o a dir meglio sciupati in piccole gite, perchè occorreva loro di risparmiare le pochissime lire.

La domanda dei giornalisti, ieri esaudita, riposava dunque più che altro sopra una questione di amor proprio e di decoro.

Decoro non tanto per le persone, quanto il servizio pubblico che i giornalisti esercitano e che deve essere favorito, non solo dal pubblico nel cui diretto interesse viene fatto, ma anche dal Governo.

Per ciò crediamo che siano infondate ed ingiuste le osservazioni contrarie a questa concessione che il ministro Sacchi ha ottenuto dai colleghi, non per cercare della popolarità, nè per favorire una classe di persone, ma imprimere nuovo e più sano vigore ad un servizio che nella collettività moderna va acquistando importanza sempre maggiore.

(Dispacci «Stefani» della notte)

L' Esposizione italiana a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 15. — Il presidente della Repubblica visitò l' Esposizione di agricoltura alla sezione italiana. Lo ricevette Silvestri Luigi, Rava e Devistart presidenti.

Il presidente vi si fermò a lungo e percorse l' intera sala. Congedandosi espresse il suo compiacimento per la splendida organizzazione e i mirabili prodotti esposti.

Un altro aviatore morto

Gand, 15. — L'aviatore Daniele Kinet, caduto col suo aereoplano il 10 corrente, è morto stanotte per crisi cardiaca. La moglie trovavasi al capezzale dell'aviatore.

I Sovrani del Belgio a Parigi

Parigi, 15. — I Sovrani del Belgio accompagnati dal presidente e dalla signora Fallieres assistettero al ricevimento offerto in loro onore dal municipio di Parigi. Poscia intervennero a pranzo intimo all'Eliseo.

Ancora i fatti di Barcellona

Madrid, 16. (ore 1.15) — Alla Camera il radicale Lerroux pronuncia un discorso che occupa l' intera seduta; respinge le accuse di cui il suo partito è oggetto a proposito degli avvenimenti della settimana sanguinosa di Barcellona.

Lerroux fa l'elogio di Ferrer la cui esecuzione dichiara essere stata inumana, illegale, impolitica. L' oratore biasima il gabinetto Maura responsabile per non aver consigliato la grazia al Re e chiede che di ciò l'ex presidente del consiglio sia dalla Camera chiamato responsabile.

La partenza degli imperiali russi

Pietroburgo, 16 (ore 1). — Lo Zar e la Zarina sono partiti da Riga a bordo del yacht *Standart.*

L' indisciplina

L'Osservatore romano deplora che dalle nostre scuole non fiorisca che il mal seme della indisciplina.

Guardi un po' l'organo del Vaticano.

Tutti gli uomini, certo indisciplinatissimi, che aprirono la breccia nelle mura intorno a Porta Pia, erano usciti dalle scuole dei preti e dei frati — quelli proprio autentici.

E può immaginare indisciplina peggiore?

Lasci stare l'*Osservatore*: anche a quella stregua le scuole clericali resterebbero le più infelici di tutte. Così ha scritto ieri la *Vita.*

Le grandi manovre navali italiane
Settanta unità in azione

Roma, 15. — Il *Messaggero* dice che le esercitazioni tattiche delle navi della nostra marina, che prenderanno parte alle grandi manovre, comincieranno, come è noto, ai primi di agosto e dureranno una ventina di giorni, svolgendosi fra Messina e la costa Ligure.

L'ammiraglio Bettòlo, che le dirigerà, intende esperimentare alcuni suoi recenti studi di tattica intorno a nuove formazioni e cioè circa alcune speciali forme di combattimento. Con l'ammiraglio Bettòlo prenderanno parte alle esercitazioni i quattro ammiragli Amerio De Orestis, Grenet e Nicastro.

Agli esperimenti tattici prenderanno parte 70 unità e speciale importanza avranno alcune prove con i sette sommergibili, tutti utilizzati ampiamente e sperimentati.

Per le grandi manovre poi, che dai primi di settembre dureranno sette od otto giorni, i sommergibili saranno affidati al partito nazionale. Tutte le navi saranno mobilizzate ed assai probabilmente — dice sempre il «Messaggero» la direzione del partito nazionale sarà affidata all'ammiraglio De Orestis, e quella del partito di offesa all'ammiraglio Amerio.

Nel X anniversario dalla morte di Umberto I

Il 29 luglio sarà inaugurata in Monza sul luogo stesso ove avvenne la tragica fine di Umberto. I una cappella espiatoria eretta per cura della Casa Reale, ed in ispecie di S. M. la Regina Margherita e di S. M. il Re.

Il discorso commemorativo sarà pronunziato dall'on. Luzzatti, presidente del Consiglio, e sarà deposta una corona di bronzo a solenne ricordo della mesta cerimonia.

Per iniziativa dell'*Associazione monarchica* di Monza è stato indetto un Pellegrigrinaggio Popolare Nazionale, al quale sono invitate di prender parte tutte quelle persone e Società civili e militari che amano offrire un tributo di affetto alla memoria del compianto Re.

La Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare, con sede a Milano in via Ugo Foscolo 3, è stata incaricata di raccogliere le adesioni e distribuire le tessere per ottenere il consueto ribasso ferroviario.

Tutti coloro pertanto che intendono partecipare alla cerimonia sono invitati di mandare la propria adesione alla sede di detta Società, per potere in seguito ritirare i documenti di viaggio.

Le imperiali teste di legno al Ponte di legno nel Trentino

Brescia, 15. — Sull'arresto per sospetto di spionaggio presso il confine a Malè in Val di Sole, avvenuto il 29 del mese scorso di due cittadini italiani, l'uno dei quali è il segretario comunale di Ponte di Legno, che trovasi ora all'ospedale in stato d'arresto, vigilato giorno e notte dai soldati, si hanno queste sensazionali notizie:

Il 29 dello scorso giugno il segretario comunale di Ponte di Legno, certo Italo Tognali con un suo cugino, tal Omolano Zampatti da Cione, oltrepassava il confine, passando per il Tonale e scendendo par la valle di Legno fino a Fucine.

Nel far ritorno, a due chilometri prima di giungere al passo, in vicinanza dell'albergo Locatori, i due giovanotti, sotto l'imputazione di spionaggio, vennero dichiarati in arresto e condotti sotto buona scorta a Malè.

Furono tosto chieste informazioni al Sindaco di Ponte di Legno, il quale rispose subito telegraficamente; furono sollecitate informazioni e i passaporti al sindaco di Cione ove sono nati gli arrestati, e tutto venne spedito per giro di posta.

Intanto sono trascorsi parecchi giorni; ma i due malcapitati ancora oggi sono rinchiusi in prigione.

Veniamo informati ancora che il Sottoprefetto di Breno ha telegrafato in proposito al Ministero degli Esteri a Roma.

I giornali del Trentino nostro *Il Trentino* e *L'Alto Adige* hanno parole di risentimento per il maltrattamento da parte dell'Austria; ma l'I. R. Procura di Stato di Trento dorme o finge di non capire.

Ma intanto, poichè i nostri cari alleati vedono spie in ogni persona che oltrepassi il confine, è meglio avvertire tutti coloro che intendono recarsi alle acque minerali di Pejo, che giunti a Ponte di Leguo si rechino a S. Apollonia piuttosto di valicare il confine che è tanto pericoloso e molto sospetto.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Questo incidente minore
è accaduto alla nostra frontiera

Veniamo informati d' un altro incidente di frontiera che, per quanto d'importanza minore, merita di far conoscere, anche perchè è avvenuto a due passi, si può dire, da Udine.

Tre o quattro giorni or sono un cittadino italiano passò il ponte di Dolegna presso Cividale entrando, sopra una bicicletta, nel territorio austriaco per recarsi a Lonzano.

Benchè la sua figura non sia di quelle da destare sospetto, tuttavia un gendarme del corpo di guardia austriaco presso il confine si affrettò a fermarlo per osservargli:

— Avere lei una carta geografica in mano!

Il professore, infatti, col candore dell'uomo giusto brandiva una carta geografica piegata in ottavo.

— Ma sì, è una carta comune, fece egli, di quelle che si trovano in vendita anche a Gorizia e mi serve per distinguere un paese dall'altro.

— Dove va lei?

— A Lonzano.

— Allora, fino a Lonzano verrà accompagnato da un gendarme.

— Ma io non ho bisogno di accompagnamenti. Sono un professore governativo del Regno e vengo per fare degli studi.

— Tanto peggio!

— Come tanto peggio, incalzò il professore che cominciava a seccarsi.

— I professori governativi in Italia sono d'accordo spesso con gli ufficiali per vostro spionaggio.

Invano il professore cercò di dimostrare al gendarme che egli si lasciava andare ad un eccesso di zelo, che poteva essere riprovato dai suoi superiori più intelligenti di lui.

Il gendarme seguitava a scuotere la testa non precisamente bella nè intelligente. Poi si risolse ad andare dal capo che era nella vicina caserma, avvertendo il cittadino italiano che lo aspettasse per la risposta.

Ma il cittadino italiano, quando vide entrare il feroce milite nella caserma, pensò bene d' inforcare la bicicletta e di tornare in Italia.

Verboten!

Roma, 15. — Era stato oggi presentato per il visto in Prefettura un manifesto che un gruppo di associazioni di Roma voleva dirigere alla cittadinanza intorno alla venuta dei triestini nella nostra città.

Tra altri il manifesto conteneva questi due periodi:

I triestini, torneranno oggi alla loro città rinfrancati dall'amplesso di Roma dominatrice non prescritta nei confini della gente sua ma maestra eterna alle altre terre anche inculte e proterve; torneranno a riprendere la quotidiana vivissima lotta per la lingua e la nazionalità italiana, per la civiltà latina.

«Vada a loro pensoso e promettitore il vostro saluto e li precorra alle rive romane dell'Adriatico; voli ai presidii rocciosi del Trentino ed a quanti italiani là combattono, soffrono e sperano; dica e consacri propositi operosi la vigile ansia materna del gran cuore di Roma».

Il Prefetto invitò i firmatari — una ventina di società patriottiche — ad apportare al manifesto stesso alcune modificazioni, ma i firmatari dissero di non poter accettare alcuna modificazione e quindi l'affissione dello stesso fu proibita.

I triestini che sono molto festeggiati ripartiranno questa sera alle 23.

LE NUOVE 'DREADNOUGHTS, AUSTRIACHE

Vienna, 15. — La *Neue Frete Presse*, riferendosi al discorso pronunciato ieri da Asquith alla Camera dei Comuni (veggasi in altra parte del giornale) conferma che l'Austria ha già impostato nel cantiere navale nello stabilimento stesso due *Dreadnoughts.* I lavori furono iniziati a spese dello stabilimento stesso in attesa che le delegazioni convocate per l'autunno prossimo approvino i crediti necessari.

Nel prossimo anno, dice il giornale, altre due *Dreadnoughts* saranno impostate nei cantieri di Fiume e di Pola.

La nuova ferrovia che si inaugurerá oggi oltre il confine

Ci scrivono:

Oggi viene inaugurato senza alcuna cerimonia, con l'attivazione del servizio merci e passeggeri il tronco ferroviario *Cervignano Belvedere-Grado* (fermata).

Il primo treno partirà alle 7.25 ant. dalla stazione di Cervignano, in coincidonza col diretto di Trieste, che parte alle 5.48 ant. Nel percorso di 13 chilometri s'impiegheranno, fermate comprese, 43 minuti. Le stazioni sono: Terzo (fermata), Aquileia (fermata), Belvedere (fermata) e Grado (fermata). Quattro coppie di treni saranno destinate al servizio.

Con questa nuova ferrovia locale, gli stabilimenti balneari dell'isola di Grado vengono notevolmente avvicinati alla terra ferma e alle reti ferroviarie dello Stato e della Meridionale. Mentre prima ci voleva un ora di piroscafo da Grado ad Aquileia e circa un'altra ora di vettura da Aquileia alla stazione di Villa Vicentina, ora da Grado con mezz'ora di gita sulla laguna, in battello a motore, si raggiunge la fermata ferroviarie di Grado, capolinea della Belvedere-Cervignano.

BIZZARRIA

(Nostra collaborazione)

Scrivere un articolo serio e faceto; unire il gaio al malinconico, il gelido all'ardente, il sorriso allo scherno?

Perchè no?

La vita non è forse un tormento delizioso, una cara infelicità, un contrasto dal principio alla fine?

Si giura d'amare la verità sopra ogni cosa e si praticano i sotterfugi più indegni e si trionfa fra le ipocrisie più inconfessabili.

Si lodano col magistero della parola gli apostoli che invitano i fratelli verso le cime radiose del bene, alla pace, all'incanto della solidarietà fra gli umani, e si nasconde in fondo alle pupille una fiamma sottile di compassione e di scherno.

Sì, tutto è contrasto, nel mondo e nella vita. Luce e ombra in cielo, ombra e luce in terra, luce e ombra nell'anima umana. Ho pensato sovente queste cose traversando delle strade e alzando gli occhi lungo i muri bucati che le fiancheggiano e che si chiamano case o palazzi.

Quanti controsensi dietro quelle aperture fatte leggiadre da ricami fantastici, da veli fluttanti, da fiori in cui si fondono tutte le tonalità!

Un'abitazione — afferma una spiritosa scrittrice parigina — è sempre piena d'avversari e di complici; di gente che s'adora e di gente che si detesta; di ambiziosi che fanno fortuna e di cretini che disfanno la propria; di persone che per poter abitare in comune devono ingannarsi reciprocamente per sempre.

Quando si aprono le finestre fuggono il sollazzo e la pazzia, la menzogna e la beffa, il dispiacere e la gioia, la voluttà e il rimorso, i sogni grandiosi e i criminali progetti.

Le stesse anomalie presenta la strada. Indugiate in qualche recesso tranquillo, in una piccola oasi di pace e di frescura, e mentre state per inebriarvi di silenzio e di solitudine, rompe la quiete un grido di rivolta, il tumulto improvviso d' una folla non doma ancora dal bisogno, non ancora fiaccata dalla forza...

Sotto archi e torri medioevali che ricordano paggi menestrelli e bionde castellane, si vede aggirarsi una moltitudine prosaica ed affaccendata.

Accanto a vie ampie e ariose, superbe di signori e dame elegantissime, vicoli stretti e sudici, ove il popolo si addensa in una promiscuità impressionante.

Vicino al mare idealmente azzurro, meraviglioso per maestà e bellezza, il porto denso di fumo, di battelli che si muovono in una selva d'alberi e di cordami, d'uomini arsi dal sole e dalla fatica che elevano in alto l'inno dell'operosità umana e si dibattono in basso per le miserie e gli affanni.

Di quanti, di quanti contrasti ridicoli e dolorosi non si veste l' umanità!...

Anche la pietosa cerimonia del funerale non è un contrasto?

Ci si dispera per un sogno fascinatore infranto, si piange la dolcezza d'una vita famigliare brutalmente spezzata e intanto si pensa quanto costeranno il medico, le medicine e la pompa funebre...

Leggevo, oggi appunto, d'un terzo monumento innalzato dai parigini al loro poeta squisito Alfredo De Musset.

Ed apprendevo come nel marmo, dove sono simboleggiati i poemi, emerge il medaglione della donna che gl'impose le sofferenze peggiori.

Ecco l'arte che unisce nell'eternità della pietra due creature che, da amanti appassionati, divennero irreconciliabili nemici.

Gaudi divini e spasimi da dannati, un amalgama di bene e di male hanno dato all'autore di *La confession d'un enfant du siècle*, la gloria e l'immortalità.

Pare impossibile ed è vero. Dal male scaturisce talvolta il bene, il fascino, l'essenza della vita. E lo scherzo se è garbato, spiana, per un istante, le rughe che gli anni, le amarezze, le disillusioni ci imprimono sul viso e nel cuore.

E pensavo appunto allo scherzo quando cominciai a scrivere, allo scherzo nel quale si riposa e si gode; poi il vero e il fantistaco, il cupo e il brillante, il generoso e il perverso, il nobile e l'abbietto mi si confusero nella mente, e invece d'un pensiero gentile, d'una poesia gioconda, d'un sorriso che innamora, conclusi con una orribile bizzarria.

Valeria Vampa

Miss Elkins fidanzata

Nuova York, 15. — Secondo un giornale della sera, miss Caterina Elkins si è fidanzata col luogotenente Hitt, figlio del defunto signor R. R. Hitt, deputato dell'Illinois. Il fidanzamento sarebbe presto reso al pubblico. Il giornale fa seguire all'annuncio il racconto delle voci che circolavano sul preteso fidanzamento di miss Elkins con il duca degli Abbruzzi.

LA MOGLIE DI GIOVANNI ORTH

Vienna, 15. — Un'Agenzia reca che per la moglie di Giovanni Orth, Emilia Stubel, non furono avviate le pratiche per la dichiarazione di morte. Gli eredi della Stubel, e in prima linea le due sorelle, si sono imposti il massimo riserbo in tutta questa faccenda. Editori inglesi offersero alle sorelle Stubel ripetutamente grosse somme per la compilazione di memorie nelle quali fossero narrate le vicende dei due coniugi, ma tutte queste proposte furono respinte.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

In Pretura. Ci scrivono, 15 (*n*). Franceschina Luigi di anni 34 da Frisanco è imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio per non essersi presentato al Sindaco del proprio Comune entro il termine stabilito. Non si presenta all'udienza, per cui viene giudicato in contumacia. Le informazioni dell'Autorità politica sono poco buone. Il certificato penale presenta uno stato di servizio fin troppo brillante. Da questo risulta che il Franceschina venne condannato parecchie volte a Brescia, a Pordenone, a Tarcento, a Palmanova, a Oderzo, a Cividale, a Udine, per oltraggio, furti ed altri reati. Su conforme proposta del pubblico Ministero, il pretore lo condanna a venti giorni di arresto.

— Rosa Gastaldo Agostino di anni 12 è quel ragazzo di cui parlarono diffusamente i giornali avendo commesso in Fanna un furto di Lire 596 95, a danno di Amat Americo. Comparso ammette il furto, e spiega il modo col quale ebbe a commetterlo. Si sente il teste Cristofori, il ciclista che ebbe a raggiungere l'imputato subito dopo commesso il furto. Il danneggiato Amat non comparisce. Il P. M. propone la pena di tre mesi di reclusione. Il difensore avv. Mario Marchi con una breve arringa sostiene la mancanza di discernimento nel suo raccomandato. Il Pretore lo condanna a venti giorni di reclusione col beneficio della Legge Ronchetti.

— Toffolo Rosa Zaira di Antonio da Arba é imputata del reato di diffamazione per avere in Arba pronunciato delle frasi che ledevano l'onore e la riputazione di Toffolo Albina, e ciò alla presenza di più persone.

La querelante si costituisce parte civile coll'avvocato Maddalena e insiste naturalmente nella querela. La querelata patrocinata dall'avvocato Mora nega il fatto addebitatole e non approdano le pratiche esperite per un componimento.

Vengono escussi parecchi testimoni, alcuni dei quali depongono in senso contraddittorio, tanto che il giudice ricorda loro il prestato giuramento, minacciando anche qualche provvedimento a loro carico. Dopo alcuni incidenti sollevati dalla difesa, il giudice ritenendo indispensabile sentire la teste Portolan Dusolina la quale non ha potuto comparire trovandosi a Venezia in qualità di domestica, ordina il rinvio della causa ad altra udienza.

— Maraldo Antonia di anni 27 di Cavasso Nuovo, è imputata di ingiurie e di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, per avere in Cavasso Nuovo gratificato certo Bortoli Giuseppe di epiteti poco parlamentari, e per avere abbattuto un riparo di legname posto attraverso una strada dal Bortoli medesimo. Il querelante si è costituito parte civile coll'avvocato Maddalena e la imputata è patrocinata dall'avv. Marchi. Dopo una serie di richieste e parecchi incidenti sollevati dalla difesa, il Giudice, ammettendo in parte le domande del difensore ordina il rinvio della causa ad altra udienza.

Da SAN VITO al Tagl.

Tremenda disgrazia! Due bambini tra le ruote d'un carro. Ieri mattina verso le ore 10.30, certo Danelon Valentino, abitante, a Basedo (Chions), colono dei fratelli Morassutti fu Paolo, di S. Vito, attaccò i buoi ad un carro di fieno che trovavasi nell'aia, per porre il foraggio nel fienile.

Prima d'avviarsi raccomandò ai fanciulli che stavano la vicini di allontanarsi. Essi ubbidirono.

Purtroppo, però, i due figli del Danelon, Luigi d'anni 5 e Adele d'anni 4, seguirono il carro.

Giunti nel sottoportico, s'internarono sotto il carro, in attesa che il padre accompagnasse in istalla i buoi.

Poco dopo il Danelon fece invece avanzare le bestie d'un metro circa, per porre il carro nel suo vero posto, per la comodità dello scarico.

I due fanciulli, tentarono di fuggire dalla parte destra l'uno e dalla sinistra

l'altra, passando appunto nel breve spazio che intercorre fra le ruote laterali. Ma in quello s'udì un grido tremendo.

Il Danelon corse e vide i due figli al suolo, l'uno a destra, l'altra a sinistra: le ruote posteriori del carro, il quale pesava dai 17 ai 18 quintali, erano passate sul loro corpo. Il padre allora si diede a gridare, e a chiamare soccorso. La bambina era rimasta esanime, mentre il fanciullo, accusava forti dolori al ventre, aggiungendo che presto sarebbe morto.

Per fortuna il sig. Morassutti Giovanni, trovavasi colla sua automobile a poca distanza.

Senza por tempo in mezzo, volò a Villotta, pel medico. Questi fatta una superficiale visita ai due poveri fanciulli, consigliò di trasportarli d'urgenza al nostro ospedale.

Adagiati quindi sull'automobile, insieme al padre loro, ben presto raggiunsero questo pio luogo.

L'egregio dott. Fiorioli s'accinse al un sollecito esame, ma gli fu impossibile precisare l'entità del male, poichè i due poverini gridavano da straziare il cuore, al solo toccarli.

Le loro condizioni sono gravissime.

Da REMANZACCO

Importante fermo di contrabbando

Sequestro di 138 kg. di tabacco

Ci scrivono, 13: (*Bantu*).

Il sotto brigadiere di finanza Rocco Mallardi della brigata volante di Udine aveva dei forti sospetti che durante la notte scorsa dovesse compiersi sulla strada di Remanzacco il trasbordo di un grosso stock di contrabbando.

Egli perciò si appostò nelle vicinanze del ponte del Torre assieme a due guardie. Già egli aveva notato il passaggio di due ciclisti che procedevano in modo sospettoso e sembrava facessero il servizio di avanscoperta.

L'attesa non fu lunga. Verso le 10 le guardie udirono da lontano il rumore d'un carro che s'avvicinava. Si nascosero dietro il muricciuolo della strada ferrata ed aspettarono la preda al varco.

L'auriga, un certo De Nadai Giovanni di Remanzacco di anni 20, venne facilmente arrestato e la carretta fu sequestrata assieme al cavallo ed a 138 kg. di tabacco estero.

Un ragazzetto che viaggiava assieme al De Nadai riuscì a sgusciare dalle guardie. Esso venne poi riconosciuto per Guido Vidoni di Remanzacco. Interrogato, il ragazzo disse di essere stato invitato a montare sulla carretta dal De Nadai mentre egli si recava a piedi a Udine per andare a visitare un ammalato all'ospedale (?)

Sappiamo che il tabacco è stato caricato in un campo vicino a Gruppignano (Cividale).

Il De Nadai venne rilasciato oggi stesso. Sembra che egli non abbia nulla a vedere col contrabbando. Egli avrebbe soltanto percepito 5 lire per il nolo.

Quei due ciclisti invece sarebbero i due contrabbandieri. Nella perquisizione eseguita nella casa del De Nadai furono trovati due sacchi con dei rimanzugli di tabacco. Questi due sacchi vennero scambiati dai due contrabbandieri con altri due più grandi del De Nadai stesso.

L'affare non è finito; probabilmente si scopriranno dei complici e dei ricettatori. Ve ne terrò informati.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale. L'altra sera ebbe luogo la seduta del consiglio comunale, presenti 27 consiglieri. Il sig. Giuseppe De Mattia, per il gruppo dei cattolici, protesta contro le defezioni degli alleati liberali nelle ultime elezioni ma conferma la sua fiducia alla Giunta, perchè la medesima possa continuare il suo lavoro nell'interesse del Comune. Il sig. Francesco Asquini chiede alla Giunta se può rimanere al suo posto dopo l'esito della votazione a Pordenone per i consiglieri provinciali. Il sindaco dott. cav. Ernesto Cossetti risponde che la Giunta si riserva di decidere in proposito.

L'avv. Antonio Querini; propone un ordine del giorno di fiducia alla Giunta, ma il Sindaco, data la sua precedente dichiarazione lo trova intempestivo. L'avv. Guido Bosso propone la votazione immediata sull'ordine del giorno Querini, ma la proposta viene respinta.

La questione rimane dunque indecisa. Il Consiglio ratificò indi delle delibere d'urgenza della Giunta.

Approvò alcuni oggetti in seconda lettura. Autorizzò la esecuzione a trattativa privata del lavoro alla Bossina. Approvò la installazione di nuove lampade elettriche per la pubblica illuminazione. Destinò un posto riservato, nel Cimitero urbano, per la sepoltura dei militari. Accolse la domanda Bassoli per un ritaglio stradale in Via Mazzini. Approvò la maggior spesa occorsa per la costruzione della caserma comunale, in circa 13 mila lire, e per questa somma approvò un mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine. Nominò infine il dott. Furlanetto a medico del secondo riparto in surrogazione del decesso cav. D'Andrea.

Da SACILE

Musica in piazza. La locale Società filarmonica stasera alle ore 8.30 suonerà in piazza Plebiscito.

1. N. N., marcia; 2. Bellini, fantasia *Norma*; 3. Puccini, Duetto, preghiera e finale terzo, *Le villi*; 4. Waldteufel, Valzer *España*; 5. Ponchielli, Pot pourri, *Gioconda*; 6 Trevisano, Galop, *Treno elettrico*.

Da CIVIDALE

Concorso - Tombola - Pro Ricreatorio - Banda Municipale Ci scrivono, 15 (*n*). La Congregazione di carità, amministratrice del legato Dardi-Balthassar, ha aperto il concorso a tre posti di studio, da conferirsi a giovanette domiciliate in Cividale, che abbiano raggiunto il dodicesimo anno di età. Le fanciulle godranno del beneficio fino al diciottesimo anno di età qualora per condotta morale o per insuccesso nell'istruzione, non venissero private prima di detto termine.

— Ricordiamo che domenica 24 corr. avrà luogo l'estrazione dell'annuale tombola di beneficienza.

— Per il 21 agosto, festività cittadina, San Donato, per iniziativa del Decano del Duomo, e mediante un Comitato esecutivo, venne indetta una Lotteria pro Ricreatorio Festivo, nuova istituzione di carattere confessionale. La lotteria promette di riuscire grandiosa avendovi aderito le autorità e le spiccate personalità cittadine.

Al Comitato pervennero già numerosissimi doni, e fra questi di bellissimi e ricchi. Il Papa ha mandato L. 200, S. M. la Regina Elena una splendida coppa, riproduzione di altra esistente nel Museo di Napoli.

Il bar. Morpurgo, un servizio completo da tavola della fabbrica Ginori; le principali famiglie di qui, orologi d'ogni forma e dimensione, alzate per frutta, candelabri; una splendida statua in bronzo del sig. Vuga Giuseppe, macchine, utensili da camera e da cucina; semoventi ecc.

Quindi una lotteria senza rivale.

— Programma da eseguirsi domani alle ore 8.30 pom. in piazza del Duomo:

1. Brüder, marcia; 2. Rossini, sinfonia *Barbiere*; 3. Galimberti, valzer *Luigi XV*; 4. Grieg, danze norvegesi a, b, c; 5. Verdi, fantasia *La forza del destino*; N. N., Marcia.

Da GEMONA

Ancora ufficiali. Col diretto delle 8.36 di stamane, provenienti da Spezia, giunsero una novantina di ufficiali di artiglieria e del genio della scuola di applicazione di Torino.

Essi vi rimarranno fino a martedì della ventura settimana per visitare le nostre fortificazioni.

Si dice che questa sera o domattina, giungerà pure a Gemona il Ministro della Guerra generale Spingardi.

Da MORTEGLIANO

Scolaresca in gita. Con indovinato pensiero, il signor Mion Angelo maestro della vicina S. Andrat e Flumignano ieri condusse i propri scolari, una quarantina, a fare una gita per istruzione fino ai bagni di Lignano.

Da PALMANOVA

Conferenza. Domani, nel nostro Politeama, alle ore 4 pom. il socialista dott. Ernesto Piemonte ed il sig. De Marchi Pietro terranno una conferenza sul tema: Organizzazione di classe.

Da PAULARO

Nuovo medico. Domenica p. p. questo Consiglio comunale nominava a voto unanime a medico condotto il sig. Oreste dott. Fagà che da circa tre mesi si trova fra noi.

Le vincitrici della tombola telegrafica

Fermo, 15. — Come dai giornali si è appreso, la fortunata vincitrice delle 150.000 lire sarebbe stata la signorina Maria Trillini, figlia del prof. Settimio insegnante di storia al ginnasio superiore di Ascoli Piceno.

Questa sera si è sparsa la notizia per Fermo che la vincitrice sia stata invece la signorina Nunzi Giulia, figlia del prof. Giovanni Nunzi distintissimo scenografo e valente insegnante di disegno nella nostra scuola tecnica.

Mi sono recato ad intervistare la signorina, ma non l'ho trovata.

Mi ha accolto gentilmente il professore al quale ho subito domandato se la lieta novella fosse attendibile.

Il professore mi ho accolto sorridendo e mi ha confermato la notizia aggiungendomi averla già partecipata alla figliuola che trovasi insegnante alle scuole elementari di Montegranaro.

Mi ha narrato appunto che recatasi la signorina Giulia ad Ascoli Piceno per ragioni di studio, trovandosi in giro per la città insieme alla sua amica signorina Trillini, ebbe l'idea di tentare la fortuna acquistando in società con l'amica uno storno esposto in una rivendita.

Alle due signorine ho fatto l'augurio di un buon marito, l'unico augurio che si possa fare a chi ha già trovato una buona dote.

CRONACA DELLO SPORT

Il giro dell'Alta Italia d'una compagnia di ciclisti in pieno assetto di guerra

Arriveranno fino presso a Udine senza entrarvi

Ci scrivono:

Posso completare le notizie mandatevi ieri (che non si sono potute pubblicare *N. d. R.*) sul giro d'allenamento della compagnia ciclisti del 4° bersaglieri al comando del capitano cav. Giovanni Dho, e dei tenenti De Martino, Oppizzi, Bergesio. La marcia si effettua sopra un percorso di 1600 chilometri il quale comprende tutta l'Italia del settentrione. Lasciando Torino, la compagnia si inoltrerà nei contrafforti delle nostre Alpi, rasentando l'imboccatura di ogni valle alpina fino all'estremo confine orientale, penetrando in esso ed insinuandosi fra le morene ramificantisi della valle Padana.

Da Torino quindi per Castellamonte, Ivrea, Passo della Serra ei rocca a Biella, di qui proseguirà per Gattinara, Borgomanero, Pallanza, Arona, Como, Lecco, Varenna, Sondrio, Passo d'Aprica, Edolo, Pisogne, Iseo, Brescia, Salò, Desenzano, Verona, Vicenza, Bassano, Feltre, Fadalto, Vittorio, Conegliano, *Campoformido*, *Palmanova*, Treviso, Mestre, Padova, Este, Mantova, Guastalla, Parma, Piacenza, Alessandria, Asti, giungendo finalmente a Torino.

La compagnia viaggia in completo assetto di guerra.

STELLONCINI DI CRONACA

Giornalisti sbaffatori ?...

Certi gazzettieri si sono incaricati di pubblicare, che il conte Giovanangelo Bastogi — il prodigo infelice — avrebbe sprecato due milioni, a favore di giornalisti.

La notizia, buttata là, con quella grossa parola di due milioni, può fare dell'effetto. E' noto: la imbecillità umana, o l'umana cattiveria, magari in concorrenza, possono prestarsi a credere ed a far credere, che si tratti nel caso, d'una verità sacrosanta. Come andarono spesi, quei due milioni? Nessuno s'incarica di ciò: basta far colpo, gittar del discredito, additar al pubblico disprezzo tutto il giornalismo. Che gioia!

Ricordo quante altre volte notizie sensazionali del genere, corsero pel mondo; e ricordo che, altrettante volte, non si è fatto differentemente da questa. Ebbene; non sarebbe venuta l'ora di mutare sistema? E' vero che quell'infelice conte ha buttati al vento due milioni pei giornalisti? O sono state, puta caso, duecento lire, anzichè milioni? Ad ogni modo fuori i nomi. Fuori le circostanze, intorno alle sbaffature. E' onesto che la verità sia conosciuta. O la rivendicazione, o la gogna.

E', forse, pretender troppo?

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 15 luglio*)

Pres. Antiga — P. M. Tonini

L'epilogo di beffe fanciullesche

I fornaciai Bassi Elia d'anni 15 e Valentino Maranzano d'anni 17, lavoravano assieme nella fornace Catarossi in Resna. Essi solevano beffeggiarsi vicendevolmente come usano fare generalmente i ragazzi, ma il Bassi era molto permaloso e ben sovente s'adirava. Un dì, l'11 aprile egli rispose agli scherzi del compagno con uno schiaffo.

Il Maranzano reagì con un calcio. Allora il Bassi, afferrato un pezzo di travicello, ne menò un violentissimo colpo al Maranzano, fratturandogli l'ulna del braccio sinistro. La malattia causata da questa frattura durò ben 73 giorni.

Oggi si discusse questo processo in cui gli avvocati Zagato e Mossa rappresentavano la P. C. e l'avv. Celotti la difesa.

Il Bassi venne condannato a 2 mesi di detenzione, a L. 300 per la rifusione dei danni della parte lesa, a L. 46.66 per la costituzione di P. C. ed a tutte le spese processuali.

Il tribunale concesse in suo favore la sospensione della condanna per un lustro.

Ladro per un portacenere

Viaggiando in terza classe da Cormons a Udine il ventenne Rossi Giovanni d'Amaro, passò in una vettura di prima classe ed ivi staccò un portacenere d'ottone intascandoselo.

Un controllore però s'accorse del furto e s'affrettò alla stazione di Udine a denunciare il fatto alla polizia che arrestò il Rossi. Questi rifiutò anche di dare le proprie generalità.

Invano egli cercò oggi di protestare la sua irresponsabilità.

Il Tribunale lo condannò a giorni 29 di reclusione ed a L. 25 di ammenda. Difensore avv. Celotti.

Piccolo contrabbando

Cussi Luigia d'anni 66 da Nimis accusata di contrabbando per esser stata trovata in possesso di 25 gr. di tabacco austriaco, venne condannata in contumacia a L. 71 di multa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Conferma di condanna

Valent Simeone detto Minisil di anni 26 nell'ottobre 1909 si sarebbe appropriato a Butesest, in danno dei suoi compagni di lavoro, L. 262.90 che gli erano state affidate perchè pagasse i generi alimentari consumati.

Il tribunale di Udine condannò il Valent a cinque mesi di reclusione e 100 lire di multa: egli ricorse alla Corte la quale dichiarò irrecevibile l'appello, e condannò il Valent alle maggiori spese. P. C. avv. Giuriati.

Corruttore condannato

Guarella Pietro di Giovanni di anni 28 fu condannato dal tribunale di Udine a mesi 5 di reclusione e L. 300 di multa, per avere il 17 luglio 1909 corrotto Petrossi Mario Giuseppe e Marito Umberto, ragazzi minorenni di anni 16. La Corte in contumacia conferma.

Tra fratelli

Marangoni Luigi fu Francesco detto «Cappellon» di anni 47 nel gennaio 1909 in S. Maria di Sclaunicco (Udine) vibrò alcuni colpi di roncola al proprio fratello Marangoni Pietro cagionandogli lesioni guaribili in giorni 65.

Marangoni Callisto di Luigi di anni 18, figlio del precedente, avrebbe aiutato il padre suo nella impresa atterrando lo zio mentre il genitore lo colpiva colla roncola.

Il tribunale di Udine condannò il Marangoni Luigi alla reclusione per mesi otto e giorni 10 ed il Callisto a 33 giorni della stessa pena.

La Corte riduce a mesi 7 e giorni 10 per Marangoni Luigi e dichiara estinta l'azione penale per Calisto in seguito a remissione.

Una coltellata

Baldassare Giovanni di Giacomo di anni 19 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 6 e giorni 15 di reclusione per avere il 20 febbraio 1910 in Treppo prodotto a Pasianot Giovanni una lesione alla coscia sinistra che importò malattia per oltre 20 giorni e per contravvenzione di porto di coltello.

La Corte — in contumacia — riduce a mesi 5 colla legge del perdono.

CRONACA CITTADINA

Nelle nostre scuole

Esami di licenza dal corso elementare superiore

Nelle classi seste delle nostre scuole urbane si sono fatti in questi giorni gli esami e ieri ne fu proclamato l'esito.

Nella VI femm. in via Dante, diretta dalla signorina Annunziata Angeli su 20 esaminate furono licenziate 16: Bertolissi Anna, Capozzo Anna, Carguelutti Angiolina, Cesco Teresa, Danèu Antonietta, Fracasso Amalia, Lodolo Anna, Loschi Teresa, Marchesini Elsa, Mattioni Rosina, Molaro Gemma, Paolini Solans, Pascolini Maria, De Paolis Ines, Saccomani Sabata, Selva Maria.

Nella VI maschile in via Dante, diretta dal maestro Giovanni Dorigo su 38 esaminati, licenziati 26: Bianchi Emilio, Buzzi Gino, Cassutti Teodosio, Castelletti Giuseppe, Cesselon Angelo, Comini Umberto, Corona Umberto, Della Pace Giovanni, Dispan Quattordicesimo, Gorassini Romeo, Lagomanzini Mario, Lodolo Vincenzo, Macor Lino, Michieli Pietro, Magrini Giovanni, Maseri Giuseppe, Missio Ferdinando, Mizzau Italo, Persello Ermes, Puppini Galliano, Roiatti Giuseppe, Romanelli Emilio, Salice Antonio, Testoni Ferdinando, Zatti Mario, Zinant Silvio.

Nella VI maschile S. Domenico diretta dal maestro Enrico Fruch, su 37 esaminati furono licenziati 27: Adami Giovanni, Blasig Mario, Blasoni Erminio, Bon Ernesto, Ermacora Danilo, Feruglio Giuseppe, Fiorino Elio, Gos Rizieri, Lazzarini Attilio, Molinari Pietro, Monterisi Antonio, Morgante Primo, Moro Luigi, Nigris Giacinto, Paglianti Stefano, Passoni Carlo, Periz Gio Batta, Piccoli Domenico, Piccoli Guerrino, Recami Gino, Dalla Savia Giovanni, Tonini Luciano, Tosolini Ferdinando, Turcato Umberto, Vacchiani Luigi, Valente Galliano, Visconti Giulio.

Congratulazioni ai bravi giovanetti e auguri per l'avvenire.

R. Scuola Normale

Ottennero la Licenza Normale in seguito ad esame: Antonelli Anna, Ardito Giuseppina, Attimis Giuseppina, Barpi Maria, Basaldella Ida, Battistella Francesca, Battistella Lina, Bonitti Maria, Boschetti Elda, Cappellaro Maria, Corte Giacomina, Dell'Agostino Erminia, Falettij Amelia, Feruglio Gemma, Floreancig Livia, Franzolini Elisa, Gaio Ildegarda, Galluzzo Sibilla, Lunazzi Anna, Muziarelli Maria, Sam Rosa, Sartori Emma, Schiff Maria, Siron Argia, Springolo Clelia, Tellini Iza, Turello Rosalia.

Licenza complementare: Battistoni Olga, Bertoli Carolina, Boldi Adelia, Celnar Olga, Corradazzi Ines, Cortona Lina, Della Vedova Rina, Fabris Anna, Flospergher Elena, Maieron Olga, Mansutti Gabriella, Marchesi Lucia, Masini Anna, Morelli Giulia, Morgante Tellia, Morgante Romana, Pettoello Ines, Plebani Giulia, Pozzi Ines, Rossi Giuditta, Sacchi Silvia, Tessitori Pia, Tonchia Olga, Tarini Gabriella, Valzacchi Anna, Vidale Margherita, Zagolin Alice, Querincig Anna, Rabasso Teresa.

Privatiste: Antonini Marina, Brosadola Maria, De Fornera Amalia, Mazzaggio Maria, Melocco Erminia, Micora Maria, Nonnino Virginia, Papiani Bice, Pittini Maddalena, Toson Ida, Traldi Santina, Praturlon Ida.

IL CONTE BASTOGI A UDINE

Ieri il conte Bastogi — quello che tanto fa parlare di sè per le sue fortunose vicende finanziarie — era a Udine.

Un nostro redattore che lo conosceva di vista, lo incontrò all'angolo di via dei Teatri, e accennò a salutarlo. Ma il conte Bastogi, temendo una importuna intervista, fece finta di non vedere.

I nomadi di Paularo

La famiglia Zozzoli di Paularo, quella che tanto fece parlare di se quando si recò a Roma con un carrettino trainato da un asinello, stamane ha fatto la sua comparsa in via Prefettura. Era sul carrettino spinto a braccia dai suoi due figli.

I poveri coniugi, ambedue storpi, stavano seduti dinanzi ad un cartello così concepito: «Famiglia di Paularo, vagante in cerca di umanità e giustizia!».

Il cav. uff. Levi dovette ascoltare i desideri di umanità e giustizia dello Zozzoli che reclamava venisse tolta la licenza di venditore di vino a un suo concorrente.

Il cav. uff. Levi promise di esaminare il caso.

Oggi alle 3.40 i nomadi di Paularo torneranno a casa a spese dello Stato.

I VOLONTARI ALPINI A VERONA

Abbiamo potuto vedere lo Statuto del Corpo Provinciale di Volontari Alpini di Verona approvato nel 28 dicembre u. s.

Il Corpo dei Volontari Alpini ha carattere civile e si propone di concorrere alla difesa della Patria, organizzando reparti armati di volontari, specie nei centri montani della provincia. Il Corpo ha per vessillo la bandiera nazionale.

Alla organizzazione ed amministrazione del Corpo provvede il Comitato provinciale con sede in Verona coadiuvato dai sottocomitati comunali da esso istituiti in Provincia. La formazione ed il funzionamento del Comitato provinciale e dei sottocomitati sono particolarmente e chiaramente determinati dallo Statuto. I fondi necessari alla amministrazione del Corpo sono costituiti dalle offerte degli enti pubblici e dei privati, dall'apposito fondo che venisse annualmente assegnato al Comitato provinciale dal Ministero della Guerra.

Il Volontario assume l'impegno d'onore: in tempo di pace di intervenire diligentemente alle istituzioni ed esercitazioni del proprio reparto, assoggettandosi con deferenza ed obbedienza agli ordini dei superiori; di prestarsi sia da solo sia col proprio reparto a soccorrere i concittadini specie nelle pubbliche calamità...; in caso di guerra dichiarata od imminente di porsi agli ordini dei propri capi per combattere il nemico, per attivare accurato servizio di informazioni e di guida alle truppe regolari e coadiuvare queste con ogni mezzo a disposizione, per attivare ancora tutti gli altri servizi inerenti alle operazioni di guerra.

A regolarizzare, in tal caso la posizione giuridica del volontario, le autorità del corpo provvederanno affinchè egli venga considerato come regolarmente arruolato nel R. esercito per la durata della guerra.

I volontari si riuniscono in plotoni, squadre, compagnie. Le compagnie (mandamentali) si riuniscono nel battaglione provinciale.

Ad ogni volontario sarà fornita una completa serie di armamento di fucile.

I distintivi consistono in un cappello ed in una coccarda.

Nella provincia di Verona, in quella di Belluno ed in altre i volontari Alpini sono dunque costituiti. E nella provincia di Udine? Nulla ancora. Eppure se vi è una Provincia nella quale un corpo di volontari alpini potrebbe rendere in caso di bisogno, servizi preziosi, è la nostra.

E' evidente ed è notorio che, dovunque abbiamo a risolversi le azioni ultime di una guerra con l'Impero vicino sarà di estrema importanza che la nostra zona alpina sia tenuta fino all'ultimo sacrificio. E' certo anche che una tale difesa vorranno concorrere di fianco agli alpini gagliardi, giovani animosi di tutta Italia. E chi potrà guidarli e condurli sulle alpi nostre se mancherà a noi ogni organizzazione, ogni preparazione, ogni studio e dei monti e dei passi e dei sentieri? Sarà un'ora ben triste ed umiliante per il Friuli.

All'inazione dei friulani una scusa avrebbe potuto trovarsi finchè pareva che il Friuli fosse destinato ad essere abbandonato tutto fin dall'aprirsi di eventuali ostilità. Oggi non più.

E che manca per fare? Mancano giovani volonterosi? spirito di sacrificio? fiamma di patriottismo? No certo. Manca una sola cosa. L'iniziativa. Manca una persona od un gruppo di persone autorevoli che sappiano assumerla come un santo dovere, per la libertà e per l'onore della terra nostra.

La condanna dello studente aggressore del prof. Ottorogo

Macerata, 14. — Il nostro Tribunale ha condannato stamane per direttissima lo studente Giovanni Serra, aggressore del prof. Ottorogo, a cinque giorni di reclusione ed a lire venticinque di multa, beneficandolo della legge del perdono e della non iscrizione della condanna nel casellario.

Società Operaia Generale Sabato 23 corr. alle ore 20 1/2 nei locali sociali avrà luogo un'assemblea Generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno 1. Resoconto sociale del 1. semestre a. c. i 2. Cessione della Biblioteca alla Società Umanitaria — Sezione di Udine — e provvedimenti relativi; 3. Iscrizione nel libro dei soci benemeriti del D. Pietro Capellani e del F. G. B. Romano; 4. Mozioni del socio sig. Uga Tempo; 5. Comunicazioni.

Un'altra laurea. L'egregio giovane sig. Aldo Bolzoni, conseguì ieri a Padova la laurea in giurisprudenza. Al neo dottore, ed alla sua famiglia, congratulazioni vivissime.

Un caffè che

La ditta M
del Caffè Tom
sedicente pal
dice che sare
brasse il giub
più antichi
l'unico caratt
che per la c
tario.
O non fu c
giubileo del C
E non cre
quella decina
mani, che re
come «giova
tura italiana
candidato all'
gliere l'eredi
furono grand
che fu loro, p
sui propri g
cognomi di c
Celebriamo
Caffè Tomaso
Per quanto
tere non sia
cercheremo t
rati e gli art
del Caffè To
E tra gli
mo comprend
monocolo pr
Storico:
serviti ricor
rono nella no
per la sc
d'acqua perp
dalici fanciull
Ma il buon
lità per mer
Caffè: è un
L'altro gio
che schiamaz
giardino, inti
— Ma per
nellucci.
— Di sopr
ai locali pref
Perchè non
giubileo? Io

La direz
Tiro a seg
so le seguent
Approvò il
federale di C
14, 15, 16 e
Approvò la
riordinament
di tiro di S.
Approvò i
della Società
Società di Ud
Maniago, e B
Società di Co
Rinviò gli
della Società
di Varmo e C
completata la
Espresse p
costituzione d
gno di Arta.
Marcia n
partirà da U
tibus — la sq
di ginnastica
Convegno po
che avrà luo
squadra effett
Monfalcone u
«Fortior».
La music
un concerto d
gurata brillant
al Ristorante
teggi audaci e
dute eleganti o
la caldura ine
nuta un po' in
l'autunno il
nell'ampioritro
il pubblico a
serate all'apert
biente decoroso,
gioconda.
Il concertino
sera fu accolto
ba di sera in s
giormente il fa
sera venne viv
Mascotte, nella
Della *Mascotte*
chestrina suona
lorito, specialm
d'essere ascolta
Le disgraz
Savaro Luigi
dendo ieri sopra
turni necessità,
nistra. All'ospe
guaribile in 8 g
— Colassetti
tante in via Vill
mente la distora
Guarirà in 15 g
Cavallo in
vallo, guidato
che montava una
improvvisamente
si diede a precip
pericolo dei pass
seppe Rumignani

Un caffè che attende il suo giubileo

La ditta Manzoni mi scusi. Io parlo del Caffè Tomaso, sito nel portone del sedicente palazzo della Prefettura. E dico che sarebbe opportuno se ne celebrasse il giubileo, come uno tra i Caffè più antichi della città, e certamente l'unico caratteristico, sia per il locale che per la clientela e per il proprietario.

O non fu celebrato, di questi giorni, il giubileo del Caffè del Greco, in Roma?...

E non credettero forse opportuno, quella decina di giovani giornalisti romani, che reciprocamente si battezza come « giovane speranza della letteratura italiana » o meglio ancora « come candidato all'immortalità », di raccogliere l'eredità di quelli che veramente furono grandi, e d'invaderne il caffè che fu loro, per pubblicare all'indomani sui propri giornali, i propri nomi e cognomi di celebrità *in fieri*?

Celebriamo quindi il giubileo del Caffè Tomaso.

Per quanto la repubblica delle lettere non sia molto in fiore tra noi, cercheremo tuttavia d'elencare i letterati e gli artisti e gli storici avventori del Caffè Tomaso.

E tra gli storici e gli artisti, dovremo comprendere, sommo, il vecchietto monocolo proprietario del Caffè.

Storico: poichè attraverso i caffè serviti ricorda tutti i prefetti che furono nella nostra provincia; — artista: per la scritta sul grazioso getto d'acqua perpendicolare lacerata da vandalici fanciulli: « rispettata la fontanina».

Ma il buon Tomaso ha un'altra qualità per meritare il giubileo del suo Caffè: è un ironista.

L'altro giorno, ad alcuni fanciulli che schiamazzavano un po' troppo nel giardino, intimò di tacere.

— Ma perchè? chiese uno dei monellucci.

— Di sopra dormono. — E accennò ai locali prefettizi....

Perchè non celebrare, quindi, questo giubileo? Io ne faccio formale proposta.

Malacoda

La direzione provinciale del Tiro a segno, riunita ieri, ha emesso le seguenti decisioni:

Approvò il programma della Gara federale di Cividale che avrà luogo il 14, 15, 16 e 17 del p. v. agosto.

Approvò la spesa di L. 2960 per il riordinamento del fabbricata del campo di tiro di S. Daniele.

Approvò i conti consuntivi 1906 08 della Società di Paluzza, 1908 909 della Società di Udine, 1909 della Società di Maniago, e Bilancio prev. 1910 della Società di Codroipo e Vito d'Asio.

Rinviò gli atti per la costituzione delle Società comunali di Tiro a segno di Varmo e Codroipo, perchè ne venga completata la documentazione,

Espresse parere favorevole per la costituzione della Società di Tiro a segno di Arta.

Marcia notturna. Questa sera partirà da Udine — *pedibus calcantibus* — la squadra podistica della S. U. di ginnastica e scherma per recarsi al Convegno polisportivo di Monfalcone che avrà luogo domani. Così detta squadra effettuerà sul percorso Udine-Monfalcone una marcia ufficiale del « Fortior ».

La musica al Nazionale. Con un concerto di dame viennesi fu inaugurata brillantemente la stagione estiva al Ristorante Nazionale. Non più i volteggi audaci e graziosi, non più le cadute eleganti o pietose degli scatinatori: la caldura inesorabile, benchè sia venuta un po' in ritardo, ha rinviato all'autunno il simpatico giuoco. Oggi nell'ampioritrovo del Nazionale s'affolla il pubblico a cui piace di passare le serate all'aperto, al fresco, in un ambiente decoroso, ascoltando della musica gioconda.

Il concertino viennese che la prima sera fu accolto con qualche diffidenza, ha di sera in sera incontrato maggiorgiormente il favore del pubblico. Iersera venne vivamente applaudito nella *Mascotte*, nella *Geisha* e in altri pezzi. Della *Mascotte* dovè fare il bis. L'orchestrina suona con sentimento e colorito, specialmente nei balli e merita d'essere ascoltata.

Le disgrazie di due vecchi. Savaro Luigi d'anni 72 da Udine cadendo ieri sopra un vaso adibito a notturni necessità, si ferì alla natica sinistra. All'ospecale venne giudicato guaribile in 8 giorni.

— Colassetti Angela d'anni 66 abitante in via Villalta riportò accidentalmente la distorsione del polso sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Cavallo in fuga. Un focoso cavallo, guidato dal sig. Pio Traleani, che montava una *charette*, adombratosi improvvisamente in piazza Vitt. Eman. si diede a precipitosa fuga con grave pericolo dei passanti. Un ragazzo, Giuseppe Rumignani di anni 15, riuscì ad arrestare la pazza corsa del cavallo afferrandolo coraggiosamente presso la farmacia Zuliani.

La sagra dei gamberi a Romanzacco. Domani ricorre la tradizionale sagra di Romanzacco. Quest'anno sarà celebrata con maggior solennità perchè ricorre il 25 anniversario della fondazione del benefico e prospero forno rurale.

Domani e lunedì avrà luogo un grande ballo con distintissima orchestra udinese diretta dal maestro Marcotti. Alla sera il paese sarà illuminato fantasticamente e verrà dato dalsig. Fontanini uno straordinario spettacolo pirotecnico.

Se il tempo sarà bello, come si spera, molti cittadini non mancherauno di recarsi a Romanzacco per i gamberi e per il resto.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Interessantissimo il nuovo programma. Gli « Episodi della vita di Re Edoardo VII » di bellissimo effetto. « Capitale e lavoro » è una commovente pagina di vita veramente vissuta. Brillantissima « Emilia vuole un artista »: si ride e si fa buon sangue. — Questa sera il programma si ripete con l'aggiunta di un nuovo quadro fuori programma: « Nelle Alpi Svizzere ».

Beneficenza.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Beltrame Federicis Maria: Antonio Fanna 1, fam. Angelo Pellegrini 1, Eugenio della Vedova e fam. 2.

Zani Pietro: Maria Conti 1.

Vaccaroni Anna: Treleani Pio 2, Francescatto Giovanni 1.

Zanelli Giovanni: Emilio Morani e fam. 2.

Mauro Francesco di Bertiolo: Valle Giovani 1.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Prof. Maria Beltrame: Maria Scher Cozzi 1, avv. Bertacioli 2.

Zanelli Giovanni: Gruppo impiegati ferrovia in sostituzione corona 10.

Bollettino meteorologico

Giorno 16 luglio ore 8 Termometro + 21. Minima aperto notte +14.1 Barometro 747 Stato atmosferico misto Vento N. Pressione calante ieri misto Temperatura massima: + 26.6 Minima +16.6 Media: + 21 59 Acqua: caduta. —

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	16 10 a 17.—
Segala	»	11.50 » 12.60
Fagiuoli (vechi)	»	24.— » 30.—
Frumento	»	15.50 » 16.40
Sementi		al chilogr.
Trifoglio	»	28.— » —.—
Altissima	»	70.— » —.—
Frutta		al Quintale
Ciliegie	»	30.— » 45.—
Pere	»	28.— » 100.—
Pesche	»	90.— a —.—
Pomi	»	15.— » 40.—
Prugne	»	15.— » 25.—
Fichi	»	35.— » 45.—
Armellini	»	100.— » —.—
Legumi		
Tegoline	»	4.— » 18.—
Patate	»	5.— » 8.—
Fagiuoli (nuovi)	»	18.— » 28.—
Pomidoro	»	5.— » 12.—

ULTIME NOTIZIE

Savie parole ammonitrici

a proposito delle minaccie dei ferrovieri

Torino, 15. — La *Stampa* pubblica un notevole articolo del quale ecco le conclusioni:

« Non vogliamo prendere, come abbiamo detto, le cose troppo in tragico, ma sono questi sintomi di indisciplina e di sviamento morale che non possono non destare qualche inquietudine. Non è col predicare la ribellione allo Stato che si medicano i mali di un servizio pubblico, non è con le minaccie di ostruzionismo e di sciopero generale che si persuade la Nazione della bontà delle proprie richieste.

L'ostruzione e lo sciopero non si tradurauno in realtà; ma i ferrovieri fanno male a diffondere questa voce ed a lasciarla diffondere. Creano intorno a se un ambiente di diffidenza e di scarsa simpatia, che può tornare di danno anche a quella parte delle loro domande che può esser giusta e legittima. Ci pensino mentre sono ancora in tempo e non lascino dilagare un'agitazione contro cui il paese potrebbe diventare giustamente severo ».

Sessantacinque anni d'insegnamento

Rovigo, 15. — Un maestro elementare di Contarina, ha celebrato testè il suo 65°. anno di insegnamento.

La mummia d'una signora di nove mila anni

con gli oggetti di toeletta che si usano ora

Londra, 15. — Una mummia di una donna egiziana è stata portata a Londra dall'esploratore sig. Peed e verrà collocata probabilmente al *British Museum.* Si calcola che la mummia sia vecchia di novemila anni, e quindi di gran luoga antecedente alla permanenza degli ebrei in Egitto, alla nascita di Mosè ed alla partenza degli israeliti per la Giudea.

Accanto alla mummia furono rinvenuti molti oggetti di toiletta che, dal più al meno, corrispondono a quelli tuttora in uso fra le signore moderne.

Così si è trovato un pettine per tenere rialzati i capelli di bellissimo disegno, si è trovato un rasoio di silice per depilare il viso e due piccoli vasi contenenti creme e profumi.

Il brigantaggio in Germania

Berlino, 15. — La famiglia del possidente Kraatz, in Lichtenrade, ha ricevuto iersera una lettera minatoria, in cui è detto che sarebbe stata fatta saltare in aria tutta la fattoria. La calligrafia di questa lettera minatoria è simile a quella delle precedenti lettere ricattatrici. La polizia ha preso misure eccezionali per la sicurezza della famiglia di Kraatz.

Al possidente Kraatz è giunta stasera un'altra lettera minatoria, firmata « il comitato della mano nera ». La polizia ritiene tanto questa lettera, quanto quella di ieri per uno scherzo stolido

Amburgo, 15. — Il privato Augusto de Fretas ha ricevuto una lettera minatoria in cui gli si chiede un importo di denaro, minacciandolo altrimenti di morte.

La lettera è firmata « la mano del diavolo ». Anche i vicini del Freitas ricevettero simili lettere minatorie.

La poca sicurezza delle ferrovie germaniche

Berlino, 15. — Una signora di Berlino, che si recava all'Esposizione mondiale di Bruxelles constatò che sul tratto ferroviario Berlino-Bruxelles le fu aperta la valigia e le furono rubati tutti i suoi gioielli.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Un fanciullo che soffi ingenuamente sulla miccia male accesa d'un petardo e se lo faccia scoppiare negli occhi, non è più spaventato di Mabiette, all'effetto di quel nome bruscamente lanciato nella cella della sorella Gudula.

La reclusa trasalì tutta, si levò in piedi e saltò allo spiraglio con occhi così fiammeggianti che le tre donne spaventate rinocularono.

La sinistra faccia della reclusa apparve incollata all'inferriata dello spiraglio.

— Oh! gridò con un riso spaventoso, è l'egiziana che mi chiama!

In quel momento una scena che accadeva alla gogna arrestò il suo occhio spaventato.

Sulla sua fronte apparve l'orrore, e stese oltre le inferriate le braccia da scheletro, e gridò con voce terribile:

— Sei tu maledetta! maledetta! maledetta!

IV.

Una lacrima per una goccia d'acqua

Quelle parole erano, per così dire, il punto di congiunzione delle due scene che si erano sino allora sviluppate parallele nello stesso momento, ciascuna al suo posto particolare, l'una, quella che abbiamo letto; l'altra, quella che stiamo per leggere, sulla scala della berlina.

La prima non aveva avuto per testimonio che le tre donne con le quali il lettore ha fatto conoscenza; la seconda aveva per spettatore tutto il pubblico che abbiamo veduto riunirsi in piazza di Grève, attorno la berlina e il capestro.

Quel popolaccio, disciplinato all'attesa delle pubbliche esecuzioni, non manifestava troppe impazienze. Si divertiva a guardare la berlina, specie di monumento semplicissimo, composto d'un cubo circa di muratura, alto dieci piedi e scavato all'interno. Una gradinata molto rozza conduceva alla piattaforma.

Si legava il paziente su quella ruota con le ginocchia e le braccia dietro il dorso. Si metteva in movimento la ruota esponendo il viso del paziente a tutti i lati della piazza.

Come si vede, era un bello spettacolo. Ma la piazza non era molto attraente. Niente d'architettonico e di monumentale.

Il paziente arrivò finalmente, legato su d'una carretta, e quando fu issato sulla piattaforma, venne riconosciuto. Era Quasimodo.

Era lui, infatti. Il ritorno era strano. Messo alla gogna nella stessa piazza in cui la notte innanzi era stato salutato, acclamato e conclamato principe e papa dei pazzi.

E' certo però che nessuno tra la folla aveva questo pensiero. Gringoire e la sua filosofia mancavano a quello spettacolo.

Ben presto Michele Noire, trombettiere giurato del re fece fare silenzio, e gridò la sentenza.

Quasimodo impassibile, non batteva ciglio. Ogni resistenza gli era impossibile, tanto era legato e incatenato.

Egli s'era lasciato condurre, spingere, portare, legare e rilegare. Dalla sua fisionomia non traspariva che la stupefazione d'un idiota o d'un selvaggio.

Lo si sapeva sordo, lo si sarebbe detto cieco.

Lo misero con le ginocchia nella piattaforma circolare. Lo spogliarono della camicia, e lo resero nudo sino alla cintura.

Lo incastrarono sotto un nuovo sistema di correggie, ed egli lasciò fare.

Soltanto a tratti soffiava, e soffiava bruscamente come un vitello condotto al macello. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.5 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 — M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.20 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti